



Nico De Vincentiis

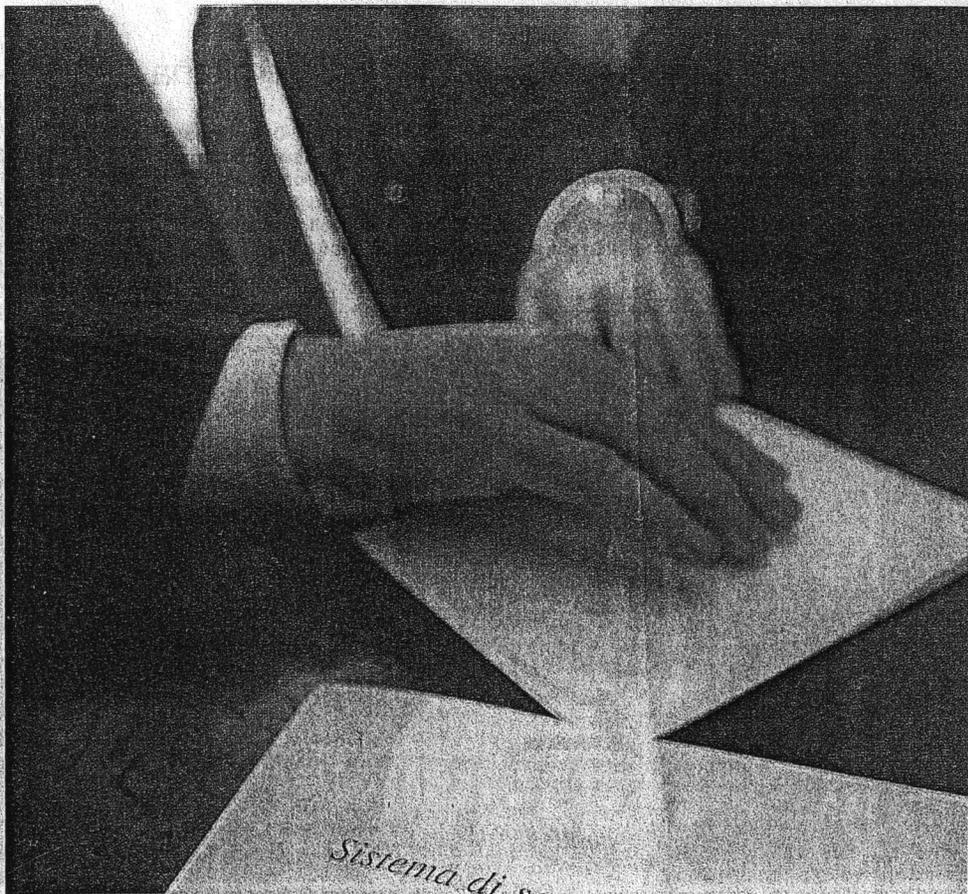
Vivere dentro. Ecco il destino, ma non la condanna, dei non vedenti. In quel luogo profondo dell'esistenza, nel quale gli altri a volte scelgono di stare, alcuni s'incamminano quotidianamente con la «lanterna» a scoprire mondi e paesaggi che altrimenti non vivrebbero, in cui sorridere e dare senso alla loro vita. È in questo contesto che si inserisce la terza edizione del Premio letterario nazionale «Benevento Braille» che stavolta ha per tema «Migranti nell'anima». Un concetto di grande profondità che rende omaggio a tutti coloro che migrano senza spostarsi di un centimetro ma che, come gli immigrati che arrivano dal mare, affrontano traversate straordinarie per sentirsi accolti da se stessi.

«Ci si sposta per rispondere agli ideali - dice Dario D'Auria, presidente di Benevento Inside, l'associazione che organizza il Premio -, per raggiungere un equilibrio. Movimenti interiori che rendono, in particolare i non vedenti, uomini e donne migranti nell'anima. Ecco il messaggio che dovrà essere trasmesso con delicatezza e sentimento dagli autori che aderiranno alla terza edizione della nostra iniziativa».

I racconti dovranno essere presentati da oggi al 15 giugno prossimo. Il comitato scientifico, presieduto dall'archeologa e ricercatrice Lucia Portoghesi, proclamerà l'opera vincitrice il 21 giugno.

L'ambizione è farne il «Premio Strega» della luce, la letteratura per aprire gli occhi di chi non riesce più a farlo da solo. Il testo vincitore sarà tradotto in braille e destinato ai lettori non vedenti. Una scommessa che ormai si può considerare vinta, anzi pronta a crescere nella considerazione nazionale come sta avvenendo con le altre iniziative culturali a favore dei non vedenti, promosse in collaborazione con la Soprintendenza e l'Unione Ciechi. Si tratta delle schede tattili dei monumenti del Sannio con le quali si sta costruendo un importante archivio presso la sede del Centro operativo della Soprintendenza al viale degli Atlantici. Si proseguirà in queste settimane con la creazione di schede relative ai principali monumenti d'Europa. Inoltre stanno nascendo le prime scritte musicali in rilievo, schede (tutti pezzi unici) che riportano spartiti di canti corali in scrittura Beneventana. Fino a oggi si è proceduto con la scrittura musicale in Braille che però non ha la stessa leggibilità degli spartiti.

Il Premio letterario «Benevento Braille» lo scorso anno fu assegnato a Giuseppe Sgarbi (recentemente scomparso), papà di Vittorio, con il titolo «Lei mi parla ancora» (Skra lizioni). La prima edizione regirò, invece, il successo di Tullia Barlini con il libro «Amata nobis».



Il concorso Parte la terza edizione della manifestazione letteraria

Il Premio letterario

Raccontare in «Braille» un libro ti apre gli occhi

Parte la terza edizione del concorso nazionale

Durazzano

Il vescovo Battaglia: «Restituire la speranza»

«Lasciamoci restituire il senso della speranza», è il messaggio lanciato dal vescovo di Cerreto-Telesse-Sant'Agata, monsignor Mimmo Battaglia, che ha presieduto le celebrazioni per la 40ª Giornata della vita a Durazzano. Preghiera,



testimonianza di sofferenza e percorsi per sopportarla, i

essere una comunità samaritana che si fa carico degli scoraggiamenti, delle ferite, delle sofferenze e delle difficoltà. Gesù nel Vangelo, di fronte alle sofferenze e alle difficoltà, compie solo gesti silenziosi senza dire una parola. Una persona può rialzarsi solo se vede una mano

L'impegno dell'associazione Benevento Inside», che opera in contatto con la Soprintendenza ai Beni culturali, architetti, archeologi, tende a supportare la ricerca sociale e del territorio dello di integrazione che è però avere un sostegno permanente di proposte culturali nascono da un contesto st...

Intanto le varie iniziative in campo rappresentano la dimostrazione che Benevento rappresenta un laboratorio permanente di proposte culturali nascono da un contesto st...